Nelle pagine interne

FEDERCONSORZI
Accordo Moro-Nenni-Bonomi per il presidente

Genova
Entusiasmo alla Mostra dell'U.R.S.S.

Mark Lane:
Ho venti prove dell'innocenza di Lee Oswald

l'Unità
sport

Un calcio di rigore realizzato da Haller ha segnato la sorte dei giallorossi

BOLOGNA RADIOCOMANDATO

Reti di Landoni, Maraschi e Morrone a Torino

Lazio a sorpresa umilia la «Vecchia Signora»

LAZIO-*JUVENTUS 3-0 — Una delle poche occasioni in cui CEI ha corso pericolo. Nella telefoto, lo si vede in plastica uscsita su MENICHELLI

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol Zigoni, Sivori, Menichelli.
LAZIO: Cei, Zanetti, Carosi; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Morrone, Galli, Landoni, Mazzia.
ARBITRO: Jonni di Macerata.
MARCATORI: nel p. t. al 3' Landoni, al 27' Maraschi, al 43' Morrone.

Dalla nostra redazione

TORINO, 22.

Tutto regolare, dovremmo dire. Vittoria della squadra migliore in campo, che alla fine ha dato addirittura l'impressione di non voler maramaldeggiare. I gol sono stati segnati tutti in modo impeccabile e non esistono, alla fine dei conti, nessun «ma» e nessun «se» per cercare una sia pur pallida discolpa alla prima sconfitta casalinga della Juve.

Abbiamo scritto: «dovremmo dire», sì perchè, qualcosa di irregolare c'è stato. L'atteggiamento della «Vecchia Signora» oggi è stato infatti indecente, irritante, senza rispetto alcuno nei confronti degli spettatori, della gente che, malgrado le porcherie che avvengono in questo povero mondo del calcio, continua a rimanere incollata agli spalti degli stadi.

Non è sufficiente dire che ormai i bianconeri sono tagliati fuori dalla corsa per lo scudetto. Esiste un dovere nei confronti di tutte le squadre che sono state battute dalla Juventus, quando questa s'illudeva di poter giocare per il primato.

Ma la «Vecchia Signora» (oggi, senza calze elastiche, aveva le sue vene varicose allo scoperto) ha snobbato il campionato e, così i suoi superpagati «eroi della domenica» non si sprecano più, rinunciano a lottare e sicuramente durante la settimana non si ricordano che per la domenica hanno dato appuntamento a decine di migliaia di spettatori.

I «supertifosi» hanno inscenato una dimostrazione di protesta nei confronti dei dirigenti. Li hanno insultati anche in modo pesante, ma fino a quando non si decideranno a disertare lo stadio non concluderanno niente. Aggiungeranno allo spettacolo pietoso soltanto le volgarità delle contumelie.

Quel giorno che i giocatori giostreranno in uno stadio vuoto, i dirigenti si renderanno conto che è finita la cuccagna e che bisognerà ricominciare tutto da capo. Con modestia, con buon senso, e innanzitutto con serietà.

La partita. Queste note potranno spiacere ai laziali perché pongono in luce più le colpe della Juventus che i meriti della Lazio, ma osannare i biancocelesti oggi per questa sonante vittoria sarebbe come porgere ai bianconeri una giustificazione che essi non meritano.

Lorenzo e i suoi ragazzi hanno saputo cogliere l'occasione che il campionato ha offerto loro e dopo tanta scalogna sono saliti in sella a una vittoria. Bravi!

Hanno puntato tutte le carte sul «contropiede» e hanno dimostrato che questa era l'unica loro arma a disposizione. L'hanno sfruttata come meglio potevano e la Juve ha fatto da «materasso» nel miglior modo possibile.

Subito, dall'inizio, i laziali hanno sparato a zero, dopo tre minuti erano già in vantaggio. Morrone, sulla destra, va via a Sarti e, malgrado l'inseguimento del rientrante Leoncini, crossa al centro. Maraschi «liscia» e Landoni al volo insacca.

La Juventus reagisce in modo penoso. Del Sol, controllato da Landoni, pesta acqua a metà campo e Galli e Mazzia, in zona arretrata, bloccano le azioni bianconere sul nascere. Non una parata di Cei. Ancora il «contropiede» al 27'. Galli in avanti a Morrone che scambia a sinistra a Landoni il quale crossa al centro dove Maraschi fa fesso Salvadore e raddoppia per la Lazio con un tiro sotto la traversa.

Una parata di Cei al 39' su colpo di testa di Zigoni e la Lazio passa ancora. Salvadore mette a terra Maraschi in area (Anzolin uscendo è caduto ed è toglato fuori). Jonni con neanche il rimore e concede una punizione fuori area. Da Mara

Nello Paci

(Segue in ultima pagina)

...e la Roma è sconfitta

"Riserva" giallorossa: Fulvio dirigeva con il radiotelefono

Nuove polemiche sul Bologna: Bernardini è stato infatti scoperto mentre dalla tribuna comunicava, servendosi di un radiotelefono, istruzioni in campo a Cervellati (ove Fulvio non poteva recarsi perchè squalificato). C'è stato allora un intervento della Roma che ha fatto fermare un dirigente del Bologna e sequestrare l'apparecchio da un funzionario di polizia per un breve lasso di tempo: e c'è stata una riserva scritta presentata dal capitano Losi all'arbitro a nome della Roma. Nella foto: Bernardini «sorpreso» dal fotografo mentre parla al radiotelefono

(Leggete nelle pagine interne il nostro servizio sul nuovo caso)

BOLOGNA: Negri; Capra, Pavinato; Furnalis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.
ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Carpanesi; Orlando, Angelillo, Sormani, De Sisti, Leonardi.
MARCATORE: Haller, su calcio di rigore, al 17' del primo tempo.
ARBITRO: Francescon di Padova.
NOTE: Splendida giornata con i tiepidi, smaglianti colori della primavera. Perfetto il terreno di giuoco. La Roma era in maglia bianca con fascia gialla e rossa, per dovere di ospitalità. Parecchi, anche duri, scontri, apparentemente non cattivi, e nessun grave incidente: Sormani (botta di Furlanis) è rimasto fuori campo per 3'. In tribuna, il «detective» della FIGC l'avvocato Angelini. Spettatori 50.000, di cui 35.000 paganti, per un incasso di 27 milioni.

Non è stata, non poteva essere una bella partita. Perchè tutti sanno, ormai. La Roma è una squadra molle, invertebrata. E il Bologna d'oggi è una squadra offesa e umiliata, avvilita per i noti drammatici, disgustosi fatti, conseguenti alla delibera della Commissione della Lega sull'azione anti-doping.

La pattuglia di capitan Pavinato ha giuocato in condizioni d'inferiorità psicologica. E, se non si è lasciata tradire dai nervi, non è, comunque, riuscita a figurare, tecnicamente e tatticamente, al meglio delle possibilità.

Bisogna capire il Bologna. E bisogna giustificare il suo tutt'altro che brillante comportamento, dovuto, specialmente, agli sbandamenti e alla confusione dei reparti arretrati. La compagine s'è chiusa, e la linea di punta ha spesso e a lungo lattitato. Si può affermare, senza tema di smentita, che il Bologna deve il suo successo ad un uomo: ad Haller, per almeno tre quarti dell'incontro, formidabile nel ritmo e nei tackles.

Esatto. Haller su tutti. Il campione, con la sua gagliarda azione, ha tappato i buchi, ha rucito gli strappi del tessuto rosso e blu, e non ha sciupato l'occasione che al 17' del primo tempo l'arbitro ha offerto al Bologna. Cioè. Haller ha trasformato in goal il penalty, per un plateale, più che cattivo intervento, di Carpanesi su Bulgarelli, che seguiva una precedente più grave irregolarità di Leonardi su Capra.

L'arbitro ha applicato la cosiddetta, malintesa legge del compenso. E, successivamente, con un allegro, disinvolto spregio delle regole, non è intervenuto, quando — tre o quattro altre volte, almeno — si doveva udir trillar il suo fischietto, a sanzionare dei penalties. Ad ogni modo, in fondo, senza volerlo, egli ha stabilito

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

Commento del lunedì

I guai di Rinaldi

Giulio Rinaldi è nei guai. Guai rossi. La notte del 4 aprile dovrà salire sul ring di Dortmund per difendere la corona europea dei «medio massimi» dall'assalto di «Bubi» Scholz e per poter vincere quell'incontro dovrebbe, almeno, trovarsi nelle migliori condizioni di forma e di salute. Invece il campione di Europa soffre di un dolore al braccio destro (ha un «corpo nobile» al gomito per togliere il quale dovrà sottoporsi ad un intervento chirurgico dopo l'incontro di Dortmund) ed è terribilmente in ritardo con gli allenamenti. Pensate che avrebbe dovuto aver già raggiunto l'apice della preparazione con l'uomo e, invece, ha disputato pochissime riprese perchè soltanto oggi il suo procuratore invierà ad Anzio gli «sparring-partner» che avrebbe dovuto mandare almeno una ventina di giorni fa. La ragione del ritardo è chiara: gli uomini che potevano allenare Rinaldi, Amaduzzi li aveva impegnati nella riunione di giovedì scorso al Palazzo dello Sport di Bologna e non ha voluto rinunciare alle relative percentuali. Si dirà che andavano salvaguardati anche gli interessi di quei ragazzi e ciò è giustissimo, ma è pur vero che Rinaldi aveva tutto il diritto di potersi preparare con calma, e bene, per un match tanto difficile e rischioso quale s'annuncia quello con Scholz e bisognava allora provvedere diversamente. Oggi arriveranno ad Anzio Benvenuti, Vorig e Cipriano (i tre si uniranno a Verziera, l'unico finora che ha dato una mano all'«europeo») ma oggi è troppo tardi: in soli dieci giorni, anche se aiutato da uno «sparring-partner» d'eccezione come Benvenuti, Rinaldi non potrà mai recuperare il tempo perduto, tanto più che il dolore al braccio continua a infastidirlo assai.

Della difficile situazione in cui è venuto a trovarsi, il campione d'Europa ha informato la Federboxe e l'E.B.U. alla quale ha chiesto un rinvio del match ottenendo però, almeno sino a oggi, un secco rifiuto. Il dottor Pini, che dell'E.B.U. è segretario, ha gentilmente spiegato all'«europeo» che non può assolutamente anteporre i suoi interessi a quelli di Scholz e dell'organizzatore Goerthert. Non solo, il dott. Pini ha anche detto chiaro e tondo a Rinaldi che se non si presenterà all'appuntamento di Dortmund la notte del 4 aprile perderà il titolo a tavolino e dovrà pagare una penale di 3 milioni all'organizzatore. La Federboxe, invece, ha assunto un atteggiamento passivo che non può essere giustificato in alcun modo specialmente dopo lo esposto inviatole da Rinaldi. E' dovere della Federboxe intervenire nella intricata vicenda con serietà ed energia. E non tanto per stabilire se Amaduzzi ha mancato nei confronti di Rinaldi e se il contratto che lega i due è ancora valido dopo la controversia scoppiata, ma per proteggere la integrità fisica del pugile, cosa che può fare cercando di ottenere un breve rinvio del combattimento o — se non sarà possibile ciò che fu una regola per Loi — opponendosi a che Rinaldi si batta se non è nelle perfette condizioni di forma e di salute richieste — prima ancora che dai regolamenti — dai rischi insiti in un match duro quale sarà la partita europea con Scholz. Poi avrà tutto il tempo per esaminare e giudicare se era diritto di Rinaldi avere gli «sparring-partner» ad Anzio dopo avere intascato i cinque milioni di ingaggio o se, al contrario, Giulio doveva allenarsi a Bologna dove ha sede la scuderia che gli ha pagato i cinque milioni per far la pubblicità ai mobili che produce. Quello dell'ingaggio è, indubbiamente, un fatto secondario, ma è anche un fatto illuminante dei rischi che il sistema comporta per la boxe.

Noi abbiamo già scritto che il sistema dell'ingaggio dei pugili segnerà l'inizio della fine per il

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Tutto nella ripresa tra Milan e Inter (1-1)

In un minuto le due reti: segna Altafini e replica Corso

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Ludetti, Amarildo.
INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Petroni, Suarez, Corso.
ARBITRO: Lo Bello.
MARCATORI: s. t.: 16' Altafini, 15' Corso.
NOTE: Incasso record di 128 milioni 529.200 lire. Spettatori 90 mila di cui 63.206 paganti. Al termine dell'incontro sono stati sottoposti alla visita antidoping i seguenti giocatori: Ghezzi, David, Maldini, Mora, Rivera del Milan; Sarti, Burgnich, Guarneri, Jair e Mazzola dell'Inter.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

1-1: giusto così. Nessuna delle due rivali meritava di più. L'Inter ha giocato un foot-ball più intelligente e produttivo nel primo tempo, durante il quale ha avuto a portata di piede un paio di grandi occasioni da goal. Nella ripresa il Milan, sia pure senza incantare, ha forzato il ritmo, ha cambiato l'arrugginito fioretto con cui si era baloccata per 45 minuti e l'ha sostituito con lo spadone tanto in auge in provincia. Costretta a correre, l'Inter — famosa un tempo per il suo matto podismo — ha mostrato presto la corda. Suarez, fresco d'infortunio, ha finito per incontrarsi col pallone solo per caso (come già, del resto, nel primo tempo), lasciando l'intero centro-campo sulle spalle di Corso, che è nato rifinitore e non portamattoni. Saltati i labili collegamenti avversari, il Milan ha preso a dilagare, chiamando David e Pelagalli sulle estreme e forzare il blocco con lunghi traversoni. Di tecnica nemmeno il caso di parlare. Da una parte robusti arrembaggi; dall'altra, respinte maschie, interventi protervi, salvataggi un tantino affannosi. E veniva il goal, logica conseguenza del bailamme creatosi davanti a Sarti.

Il goal lo segnava Altafini tornato strenuo lottatore come ai bei dì, sfruttando un maldestro rinvio di Burgnich e infilando Sarti con un destro basso, senza remissioni. Pareva il goal decisivo, a giudicare dal precario stato di forma di troppi interisti, ma il folletto pazzerellone che governa il calcio in generale e i «derbyes» in particolare rovesciava la situazione nel lasso di tempo in cui uno accende la sigaretta. Gran sventolio di robe rossonere sugli spalti. Palla al centro. Azione di Mazzola, infiltrazione improvvisa di Corso, tre avversari «seminati» come birilli in area, tiro sull'uscita di Ghezzi e goal. Nello spazio di meno di un minuto lo stadio muta colore: dai vessilli rossoneri si passa a quelli nerazzurri, sbandierati a tutto muscolo.

A questo punto tutto poteva accadere. Invece, nulla è accaduto. L'Inter non ha saputo usufruire del vantaggio psicologico, o meglio, glie n'è mancata la forza, la condizione atletica, il «raptus» aggressivo di cui va famosa. Il Milan è andato avanti per forza d'inerzia, chè gli avversari lo lasciavan fare badando solo a coprire i varchi, ma un Milan in preda allo «choc», goffo e cieco, ancorchè commovente velleitario.

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

Il campionato

Serie A

I risultati

Torino-*Bari	3-0
Sampdoria-*Genoa	1-0
Lazio-*Juventus	3-0
L. Vicenza-Modena	4-3
Fiorentina-*Mantova	3-0
Messina-Catania	0-0
Milan-Inter	1-1
Bologna-*Roma	1-0
Spal-Atalanta	0-0

Così domenica

Atalanta-Genoa; Bologna-Inter; Catania-Modena; Fiorentina-Messina; Lazio-Bari; Mantova-Juventus; Milan-Lanerossi; Sampdoria-Spal; Torino-Roma.

La classifica

Inter	26	16	7	3	36	17	39
Milan	26	15	8	3	43	20	38
Bologna*	25	15	8	2	37	14	37
Florent.	26	13	8	5	37	16	34
Juventus	26	12	8	6	38	26	32
Vicenza	26	10	8	8	33	37	28
Torino	26	7	13	6	26	21	27
Atalanta	26	7	12	7	21	30	26
Roma	26	8	7	11	28	28	23
Lazio	26	8	7	11	19	21	23
Catania	26	6	10	10	21	31	22
Mantova	26	6	12	8	26	37	22
Spal	25	5	11	9	21	24	21
Genoa	26	5	10	11	23	28	20
Modena	26	5	9	12	24	37	19
Samp.	26	8	3	15	29	42	19
Messina	25	5	9	12	21	39	19
Bari	26	3	10	13	10	31	16

* Il Bologna è penalizzato di 1 punto.

Serie B

I risultati

Alessandria-Venezia	3-1
Brescia-Verona H.	0-0
Catanzaro-Udinese	1-0
Cosenza-Pro Patria	0-0
Lecco-Napoli	1-0
Padova-*Palermo	1-0
Parma-Foggia L.	0-0
Prato-S. Monza	2-2
Triestina-Potenza	1-0
Varese-Cagliari	2-2

Così domenica

Cagliari-Brescia; Catanzaro-Pro Patria; Cosenza-Udinese; Lecco-Potenza; Napoli-Alessandria; Prato-Varese; Monza-Foggia; Triestina-Palermo; Venezia-Padova; Verona-Parma.

La classifica

Padova	26	12	10	4	30	11	34
Foggia	26	11	12	3	29	14	34
Verona	26	11	12	3	32	16	34
Varese	26	9	13	4	26	14	31
Lecco	25	11	9	5	25	20	31
Brescia*	26	15	7	4	41	16	30
Cagliari	25	9	12	4	23	15	30
Triestina	26	10	8	8	22	22	27
Potenza	26	8	10	8	25	22	26
Napoli	26	8	10	8	29	29	26
Catanz.	26	10	6	10	29	35	26
P. Patria	26	8	9	9	26	23	25
Udinese	26	7	9	10	19	24	23
Palermo	26	6	10	10	18	20	22
Venezia	26	6	9	11	22	31	21
S. Monza	26	3	13	10	16	32	19
Alessand.	26	5	9	12	19	37	19
Parma	26	3	12	11	22	35	18
Cosenza	26	6	6	14	16	33	18
Prato	26	2	12	12	13	33	16

* Il Brescia è penalizzato di 7 punti.

Serie C

I risultati

GIRONE A

Biellese-Ivrea	0-0
Fanfulla-Cremonese	2-2
Marzotto-Solbiatese	0-0
Mestrina-Como	0-0
Pordenone-*Novara	2-1
Reggiana-C.R.D.A.	5-0
Saronno-Legnano	0-0
Savona-Rizzoli	1-1
Treviso-Vitt. Veneto	1-1

Così domenica

C.R.D.A.-Savona; Como-Reggiana; Cremonese-Mestrina; Ivrea-Treviso; Legnano-Biellese; Pordenone-Fanfulla; Rizzoli-Saronno; Solbiatese-Novara; Vittorio V.-Marzotto.

La classifica

Reggiana	26	20	6	0	51	7	46
Savona	26	14	7	5	33	19	35
Como	26	11	11	4	26	18	33
Novara	26	10	7	9	27	23	27
Cremon.	26	9	7	10	30	29	25
Legnano	26	7	11	8	17	18	25
Solbiat.	26	8	9	9	21	28	25
Fanfulla	26	9	7	10	23	30	25
Marzotto	26	7	10	9	19	21	24
Mestrina	26	8	8	10	18	22	24
Biellese	26	7	10	9	19	21	24
Treviso	26	7	10	9	24	26	24
Ivrea	26	7	10	9	24	31	24
V. Veneto	25	8	7	10	17	25	23
Saronno	25	5	11	9	15	26	21
Porden.	26	5	11	10	18	25	21
Rizzoli	26	6	8	12	21	36	20
CRDA	26	6	8	12	21	34	20

I risultati

GIRONE B

Anconitana-Pistoiese	3-1
Cesena-*Carrarese	2-1
Forlì-Lucchese	3-2
Grosseto-Ravenna	1-1
Pisa-Arezzo	1-0
Perugia-*Rapallo	2-1
Rimini-Livorno	1-0
Siena-Empoli	0-0
Torres-Vis Pesaro	2-0

Così domenica

Empoli-Forlì; Grosseto-Cesena; Livorno-Lucchese; Perugia-Carrarese; Pistoiese-Siena; Rapallo-Anconitana; Rimini-Torres; Saron R.-Pisa; Vis Pesaro-Arezzo.

La classifica

Livorno	26	16	7	3	40	13	39
Forlì	26	14	8	4	28	16	36
Pisa	26	12	10	4	22	15	34
Arezzo	26	11	9	6	26	19	31
Empoli	26	11	7	8	27	27	29
Lucch.	26	9	9	8	30	21	27
Torres	26	10	6	10	25	21	26
Perugia	26	10	6	10	32	32	26
Cesena	26	8	10	8	20	21	26
Siena	26	8	9	9	23	23	25
Rimini	26	9	6	11	22	25	24
Ancon.	26	5	12	9	20	26	22
Ravenna	26	5	12	9	22	29	22
Carrar.	26	5	11	10	27	36	21
Pesaro	26	6	8	12	13	26	20
Pistoiese	26	6	8	12	18	32	20
Rapallo	26	7	6	13	20	36	20
Grosseto	26	6	8	12	21	34	20

I risultati

GIRONE C

Akragas-Siracusa	1-1
Taranto-*Bisceglie	2-0
Casertana-Trani	0-0
D.D. Ascoli-L'Aquila	0-0
Lecce-Salernitana	2-0
Maceratese-Tevere	2-0
Marsala-Trapani	1-1
Pescara-Sambenedettese	1-1
Reggina-Chieti	0-0

Così domenica

Maceratese-Casertana; Pescara-Bisceglie; Reggina-D. Ascoli; Salernitana-Chieti; Sambenedettese-Tevere Roma; Siracusa-Marsala; Taranto-L'Aquila; Trani-Lecce; Trapani-Akragas.

La classifica

Trani	26	15	7	4	32	12	37
Samb.	26	12	9	4	36	17	35
Chieti	26	13	8	5	32	18	34
Ascoli	26	10	11	5	30	16	31
Reggina	26	9	11	6	19	20	29
Siracusa	26	8	10	8	28	26	26
Casert.	26	7	11	8	17	17	25
Salern.	26	8	9	9	17	20	25
Lecce	26	9	7	10	20	24	25
Marsala	26	7	11	8	17	22	25
Macerat.	26	6	12	8	17	30	24
Taranto	26	6	11	9	24	22	23
Akragas	26	7	9	10	28	27	23
L'Aquila	26	7	9	10	12	15	23
Tevere	26	6	10	10	20	27	22
Pescara	26	5	11	10	23	22	21
Trapani*	26	8	7	11	16	22	20
Bisceglie	26	6	5	15	19	37	[illegible]

* Penalizzato di 3 pt.

totocalcio

Bari-Torino	2
Genoa-Sampdoria	2
Juventus-Lazio	2
L.R. Vicenza-Modena	1
Mantova-Fiorentina	2
Messina-Catania	x
Milan-Inter	x
Roma-Bologna	2
Spal-Atalanta	x
Brescia-Verona H.	x
Varese-Cagliari	x
Casertana-Trani	x
Reggina-Chieti	x

Il montepremi è di lire 306.192.416

Le quote: ai «13» lire 26.156.000; ai «12» lire 1 milione 188.000.

totip

1. Corsa:	1) Nixon	1 x 2
	2) Tercel	2
2. Corsa:	1) Svizzera	2
	2) Martinengo	1
3. Corsa:	1) El Chebrit	1
	2) Torossello	2
4. Corsa:	1) Ferenigo	x
	2) Totio	2
5. Corsa:	1) Settala	x
	2) Falero	1
6. Corsa:	1) Olzano	x
	2) Linetto	1

Ai «12» lire 1.610.670; agli «11» lire 46.551; ai «10» lire 5.596.